

Ottava Conferenza nazionale di statistica: una sintesi degli incontri tecnico-scientifici

Proseguono i lavori della Ottava Conferenza nazionale di statistica, l'incontro biennale fra produttori e utilizzatori della statistica ufficiale, dedicata quest'anno al tema della statistica come bene pubblico al servizio della collettività.

Alla sessione "Misurare la competitività", coordinata da **Domenico Da Empoli**, professore ordinario all'Università "La Sapienza" di Roma, hanno partecipato **Roberto Monducci**, direttore centrale delle statistiche su prezzi e commercio estero dell'Istat, **Beniamino Quintieri**, presidente dell'Osservatorio nazionale per l'internazionalizzazione e gli scambi, **Chiara Saraceno**, docente all'Università di Torino e, in qualità di discussant **Paolo Guerrieri**, ordinario presso l'Università "La Sapienza" di Roma, e **Aldo Bonomi**, direttore del consorzio Aster.

Monducci ha sottolineato il carattere multidimensionale della competitività, che richiede una crescente mediazione delle informazioni prodotte e differenziazioni del prodotto rispetto alla semplice acquisizione di dati statistici. Negli ultimi dieci anni la statistica ufficiale ha compiuto grandi passi in avanti in questo campo, soprattutto grazie alla progressiva armonizzazione delle statistiche a livello europeo e all'ampliamento delle aree tematiche documentate. Resta ancora molto da fare riguardo agli aspetti territoriali, quali quelli legati alla delocalizzazione delle imprese e ai suoi effetti su interscambio commerciale, produttività e occupazione. Una efficace linea di azione, anche in considerazione delle restrizioni nelle risorse disponibili per la statistica ufficiale, è l'integrazione fra le diverse fonti e la possibilità di utilizzare dati sia aggregati sia individuali.

Analizzando la dimensione sociale della competitività, **Saraceno** ha evidenziato il ruolo di "cenerentole" assegnato agli indicatori sociali nell'ambito della statistica ufficiale. È invece necessario, da un lato, affrontare i problemi di ordine teorico e metodologico inerenti la scelta dei singoli indicatori sociali e la costruzione di sistemi di indicatori; dall'altro, essere consapevoli che ben difficilmente un numero ridotto di indicatori può rappresentare in modo esaustivo la qualità di una società, senza contare che sono ancora troppi gli aspetti rilevanti largamente inesplorati. L'idea di puntare su un sistema chiuso e definito di indicatori rischia di bloccare lo stesso processo di approfondimento e arricchimento delle indagini.

Quintieri ha messo al centro del suo intervento la necessità di sviluppare nuovi indicatori di competitività in grado di rappresentare in modo adeguato l'evoluzione della posizione competitiva dei paesi, alla luce del crescente processo di integrazione economica. Accordi di subfornitura, commercio di prodotti intermedi, delocalizzazione produttiva, commercio intra-firm (scambi fra filiali e casa madre) e dei servizi, sono tutti fattori di competitività che possono essere colti soltanto se si sposta il raggio di analisi dal macro al livello di impresa.

Ottava
Conferenza
nazionale
di statistica

La sessione “Risorse umane e competenze per la statistica ufficiale” è stata coordinata da **Alberto Stancanelli**, capo di gabinetto presso il dipartimento riforme e innovazione nella pubblica amministrazione.

Sono intervenuti **Giorgio Alleva**, ordinario all'Università “La Sapienza” di Roma, **Claudia Cingolani**, responsabile dell'ufficio di gabinetto e delle relazioni internazionali dell'Istat, **Daniela Cocchi**, presidente della Società italiana di statistica, **Giuseppe Pennisi**, ordinario alla terza Università di Roma.

Alleva e Cingolani si sono soffermati in particolare sul ruolo della formazione statistica per lo sviluppo di un paese. In Italia, l'Istat ha elaborato un modello per la programmazione delle attività formative in cui il capitale umano rappresenta la risorsa centrale per aumentare la qualità e l'efficienza della produzione e diffusione della statistica ufficiale.

Cocchi ha evidenziato la mancanza di organicità nell'offerta formativa in statistica; master universitari e scuole organizzate dalle società scientifiche, pur ad un alto livello di qualità, rispondono soltanto parzialmente alle esigenze della statistica pubblica, al cui interno si delineano numerose specificità. Anche a livello degli enti locali si colgono spunti interessanti che richiederebbero sforzi più intensi di indirizzo.

Pennisi ha raccontato l'esperienza della Scuola superiore della pubblica amministrazione che fin dall'inizio delle sue attività ha dato grande rilievo alla formazione economica e statistica, sia nei corsi di preparazione alle carriere direttive e dirigenziali sia nei suoi programmi di formazione permanente. Esistono grosse possibilità di sviluppo in questa area di attività che provengono dalla collaborazione con l'Istat, le maggiori Università italiane e straniere e le amministrazioni pubbliche maggiormente interessate.

La sessione “Fare sistema: i nuovi prodotti” è stata coordinata da **Cinzia Viale**, responsabile dell'Ufficio di statistica della Provincia di Rovigo. Sono intervenuti **Adelina Brusco** dell'Ufficio consulenza statistico attuariale, settore Banche Dati dell'Inail; **Giuliano Orlandi** e **Giovanni Visi** dell'Ufficio statistico del Comune di Modena; **Marco Palamenghi** e **Marco Trentini** dell'Unità di staff statistica del Comune di Brescia; **Alessia Conte** e **Alessandra Petrucci** dell'Ufficio di statistica del Comune di Firenze; **Luciano Falchini** e **Cristina Martelli** del Settore Sistema della formazione e dell'orientamento della Regione Toscana. Discussant della sessione è **Enrica Cesarano**, responsabile dell'Ufficio di statistica del Ministero dell'Interno.

Brusco, aprendo i lavori della sessione, ha illustrato il modello previsionale che la Consulenza Statistico Attuariale dell'Inail sta realizzando e che sarà in grado di stimare l'andamento delle principali variabili socio-demografiche, economiche e infortunistiche.

Orlandi e Visi hanno ricordato le principali motivazioni che hanno contribuito a definire e implementare il Sistema Informativo Statistico Comunale di Modena, le sue articolazioni principali e alcune applicazioni realizzate. L'attivazione del Sistema, realizzabile con le risorse umane e strumentali disponibili, contribuisce a definire le priorità e ad assumere, da parte degli Amministratori, le decisioni utili per lo sviluppo della città. Rappresenta inoltre uno strumento utile per un dialogo fattivo tra differenti amministrazioni che, utilizzando un linguaggio condiviso, sono poste nelle condizioni di confrontarsi più utilmente sui contenuti.

Palamenghi e Trentini hanno illustrato il progetto riguardante la rilevazione sull'uso del tempo realizzato dall'Ufficio Tempi del Comune di Brescia, sottolineando come a livello locale le esigenze informative non sono solo di natura conoscitiva ma sostanzialmente legate alla necessità di intervenire con politiche mirate.

Conte e Petrucci hanno presentato alcuni esempi di identificazione di zone “omogenee” effettuati nell'area urbana del Comune di Firenze attraverso l'impiego di tecniche di analisi spaziale che prendono in considerazione sia fattori oggettivi sia specifici requisiti spaziali.

Falchini e Martelli hanno introdotto il progetto di un sistema informativo statistico che servirà a orientare e monitorare il nuovo assetto regionale delle competenze. Il progetto nasce dalla collaborazione tra Assessorato all'Istruzione, Ufficio di statistica della Regione Toscana e consorzio di imprese coinvolte nella realizzazione della struttura regionale di e-learning (TRIO).